

	6° INCONTRO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE	Verbale del 22/09/2020
--	---	---------------------------

Sede dell'incontro	Sede: "Ex Convento dei Cappuccini" – Quartu Sant'Elena (CA) Orario di inizio: ore 17.30 Orario di fine: ore 20.30
Scopo dell'Incontro	Animazione territoriale - Presentazione del primo Distretto Rurale del Sud Sardegna, presentazione degli stakeholder territoriali, Tavoli Tematici di lavoro Capofila Distretto Rurale: Coldiretti Cagliari
Partecipanti all'incontro	Il Sindaco del Comune di Quartu Sant'Elena Stefano Delunas, l'Assessore del Comune di Quartu Sant'Elena al turismo e alle Attività Produttive Francesca Asquer, il Sindaco di Quartucciu Pietro Pisu, il presidente della cantina di Quartu-Maracalagonis Giuseppe Farci. Per la Coldiretti di Cagliari: Efisio Perra per il Presidente Giorgio Demurtas Agenzia Laore – Assistenza tecnica e Coordinatori del progetto: Paola Ugas, Giorgio Melis, Stefania Olla, Corrado Sulis.
Modalità di convocazione	La comunicazione e l'invito a partecipare all'incontro di animazione territoriale per la presentazione del distretto è stata realizzata tramite invio di un manifesto, che si allega, a una mailing list, messaggi SMS, Comunicazioni personalizzate su WhatsApp e comunicazione sui Social Media (Facebook, Twitter...) e inviti personali
Allegati	Elenco e firma dei partecipanti all'incontro + Manifesto Incontro + Scheda Impresa+Matrice socio-economica
Argomenti Discussi	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione del Distretto 2. Presentazione del Comitato Promotore 3. Presentazione del percorso di riconoscimento del Distretto 4. Presentazione dei partecipanti ai Tavoli di lavoro 5. Programmazione del lavoro prossimo 	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sindaco del Comune di Quartu apre l'incontro, da il benvenuto ai partecipanti e presenta lo stato dell'arte del processo di creazione del Distretto Rurale Sant'Isidoro: "L'analisi di contesto attraverso la matrice socio-economica ci serve per conoscere le ricchezze del nostro territorio, e rappresenta i punti di forza e le opportunità per la nascita del Distretto. Il percorso è lungo e articolato per la elaborazione e definizione del Piano di distretto, dai tavoli tematici allo sviluppo di una rete di relazioni per la costruzione della istanza di riconoscimento formale da parte della Regione". Il Sindaco di Quartucciu Pietro Pisu: "Dalla cultura dei nostri padri, la terra e l'agricoltura, da qui nascono le opportunità per lo sviluppo del territorio. Gli elementi conoscitivi rappresentano le basi del Piano di Distretto". 2. Paola Ugas hanno presentato i soggetti del Comitato Promotore del Distretto: Coldiretti Cagliari (Soggetto Capofila), Comuni di Quartucciu, Maracalagonis e Quartu Sant'Elena. Il Distretto rappresenta una importante opportunità per il territorio: la strategia del Distretto è quella di sviluppare sinergie tra il settore dell'agricoltura e il turismo, la cultura e l'accoglienza, per creare nuove opportunità, facendosi carico delle istanze provenienti dalle imprese e del fabbisogno del territorio come leva per lo sviluppo. L'analisi socio-economica renderà visibile il territorio a livello geografico e a livello economico con una specifica cartografia. Giorgio Melis ribadisce il ruolo di assistenza tecnica dell'Agenzia Laore per la costituzione del Distretto e per l'assemblaggio di tutti i dati provenienti dai Tavoli tematici ai fini della presentazione dell'istanza di riconoscimento e per lo sviluppo del Piano di Distretto. La matrice socio-economica rappresenta la base conoscitiva per lo sviluppo del Piano di Distretto allo scopo di mettere a valore il settore agricolo ed enogastronomico con il sistema turismo/accoglienza/ambiente e di rendere l'ambiente sostenibile. Il Distretto è costituito per la maggioranza da imprese private di qualsiasi settore economico del territorio, in particolare agricolo, supportate dagli enti pubblici, per costruire un progetto unitario e 	



complementare di sviluppo. I soggetti portatori di interesse sono la base del progetto di sviluppo: partendo da un problema catalizzatore sulla base dei problemi specifici delle singole imprese verrà costruito un progetto di sviluppo denominato Piano di Distretto, comprendente uno studio socioeconomico del territorio con i punti di forza e di debolezza.

Gli **obiettivi del Distretto** sono i seguenti:

- i. Promuovere la cooperazione tra i vari settori economici del territorio;
- ii. Conservare e valorizzare la qualità dei prodotti tipici del territorio;
- iii. Mettere a valore i marchi di qualità presenti sul territorio;
- iv. Contribuire all'aggregazione delle imprese per fare sistema;
- v. Collegare i vari sistemi economici;
- vi. Potenziare l'identità locale;
- vii. Promuovere lo sviluppo del territorio mantenendo intatte le risorse per un ambiente sostenibile.

I **paletti e i vincoli obbligatori** per la nascita del Distretto:

- i. Presenza di imprese economiche del settore agricolo/silvicoltura con un peso preponderante rispetto alle altre realtà economiche;
- ii. La presenza di prodotti trasformati di origine locale;
- iii. Le produzioni non devono essere limitati a un solo prodotto

3. Il percorso di riconoscimento del Distretto Rurale, come ente di governance territoriale, prevede le Fasi di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti di cui Capo III della **Legge regionale 8 agosto 2014, n. 16 "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti"**. Capo III - "Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità" con le Direttive di attuazione "Allegate alla Delib.G:R. n. 26/45 del 30.5.2017" disciplinano, ai sensi dell'**articolo 36** della legge regionale 8 agosto 2014, n. 16. Ai sensi dell'art. 3 - Riconoscimento del distretto: I distretti sono riconosciuti dalla Regione a seguito di apposita iniziativa da parte di:

- Enti locali, singoli e associati, insistenti sul territorio del distretto;
- Camere di commercio competenti per territorio;
- Associazioni di categoria;
- Imprese operanti sul territorio;
- Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Gruppi di Azione Costiera (FLAG);
- Altri enti o istituzioni pubblici o privati.

I Tavoli Tematici di lavoro settoriale rappresentano l'occasione per confrontarsi sui problemi comuni. Gli obiettivi dei Tavoli sono quelli di mettere a valore le proposte dei partecipanti, dei portatori di interessi, lavorando sui punti di forza e di debolezza delle proprie attività economiche, e sulle opportunità e sulle minacce rilevate all'interno del territorio rispetto alla tematicità del tavolo. Si opererà un'analisi **SWOT**, intesa come "uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), le debolezze (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno di un'organizzazione (analizzando minacce ed opportunità)".

Decisioni Prese (all'unanimità)

1. Compilare la matrice socio economica specifica per tavolo tematico
2. Prossimo incontro dell'Assemblea è previsto tra 15 giorni, a seguito dell'assemblaggio dei dati provenienti dai Tavoli di Lavoro

I lavori proseguono per tavoli tematici.